

SABATO. Il salone Vanvitelliano ospiterà un convegno organizzato dal Comune con i principali «attori» sia del pubblico, sia del privato

Quale futuro per la sanità bresciana

Lisa Cesco

Si parlerà delle «Sfide future della sanità bresciana» sabato 16 gennaio, durante il convegno organizzato dal Comune nel salone Vanvitelliano con i principali attori della sanità pubblica e privata sul territorio.

«Pur avendo una responsabilità importante a tutela della salute dei cittadini, il Comune non ha strumenti immediati di incidenza su questo settore, che sono di competenza della Regione - spiega il sindaco, Adriano Paroli -. Tuttavia possiamo ricoprire un ruolo importante nell'attenzione ai bisogni e nella programmazione della città del futuro, con una ricaduta anche in ambito sanitario. Si pensi al Prg che dovrà prevedere strumenti viabilistici e disegnare la destinazione delle diverse aree, fra cui quelle a vocazione sanitaria».

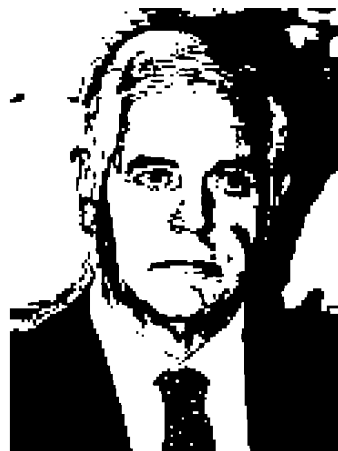
PER QUESTO il convegno si propone come un punto di partenza, un momento di ascolto per dar voce alle diverse realtà e fotografare lo stato dell'arte e i bisogni emergenti. «Auspiamo che la politica locale torni a discutere di sanità, adottando un atteggiamento bipartisan, visto che si tratta di un tema di interesse collettivo: il convegno intende essere il più rappresentativo possibile, coinvolgendo in questo avvio soprattutto la sanità ospedaliera e la medicina generale», spiega Achille Farina, consigliere delegato dal sindaco per la Sanità. «Al seminario di sabato seguirà una fase di elaborazione delle proposte emerse, per individuare indirizzi operativi attraverso sinergie e percorsi comuni che ci auguriamo possano affiorare nella discussione», ha concluso Farina, affiancato dai consiglieri comunali Mauro Magoni e Giovanni Aciri, che alla pro-

fessione medica hanno abbinato l'impegno politico.

NELLO SPECIFICO il convegno, aperto a tutta la cittadinanza, avrà inizio alle 9 e ospiterà fra le relazioni in programma quella di Luisa Antonini della Neurofisiopatologia del Civile, che illustrerà la situazione nella sanità pubblica, e di Renzo Rozzini, primario di Geriatria alla Poliambulanza, chiamato a delineare la situazione nella sanità privata e il cambiamento della domanda di salute. Sarà offerto anche il punto di vista dei medici di famiglia per voce di Bruno Platto, segretario dell'Ordine dei medici della provincia di Brescia; degli infermieri bresciani, rappresentati dal presidente Ipaevi, Stefano Bazzana; della Facoltà di Medicina, con il presidente Stefano Maria Giulini.

In chiusura è prevista una tavola rotonda sulle sfide e i progetti futuri della sanità bresciana, cui parteciperanno i direttori generali degli ospedali locali, fra i quali Cornelio Coppini per gli Spedali Civili, Giuliano Cozzaglio, sovrintendente sanitario del Gruppo San Donato, ed Enrico Zampedri per la Fondazione Poliambulanza, oltre al direttore generale dell'Asl di Brescia, Carmelo Scarcella.

Le conclusioni saranno affidate al presidente della Regione Roberto Formigoni, che si soffermerà sugli indirizzi in tema sanitario assunti dal Pirellone, quale ente che ha competenza diretta in materia. ♦



Al convegno anche Formigoni

